

SCUOLA DELL'INFANZIA LELLA RAZZA
Via Verdi 1, 26866 Castiraga Vidardo
Tel: 0371/91636
e-mail: infanzialellarazza@ilmosaicoservizi.it



Piano triennale dell'offerta formativa

Triennio 2025-2028

INDICE

1. La scuola e il suo contesto

- Cornice pedagogica di riferimento: la nostra idea di bambino e di educazione
- Analisi del contesto e bisogni del territorio
- Caratteristiche principali della scuola
- Attrezzature e infrastrutture

2. Le scelte strategiche

- Priorità desunte dal rav
- Obiettivi formativi prioritari

3. Offerta formativa

- Traguardi attesi in uscita
- Insegnamenti e quadro orario
- Curriculo di istituto
- Valutazione degli apprendimenti
- L'inclusione: disabilità e stranieri

4. L'organizzazione

- Modello organizzativo
- Organizzazione uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- Piano formativo del personale docente e non docente

5.La realizzazione dei servizi nei termini della qualità

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Cornice pedagogica di riferimento: la nostra idea di bambino e di educazione

I nostri servizi educativi si fondano su teorie pedagogiche che valorizzano il bambino come soggetto competente e attivo nel processo di apprendimento. Tra i principali riferimenti teorici vi sono:

La pedagogia attiva, che promuove esperienze significative attraverso il fare e il giocare;

L'approccio socio-costruttivista, secondo cui l'apprendimento nasce dall'interazione sociale e dall'ambiente;

Il concetto di continuità educativa, che garantisce coerenza e progressione nei diversi momenti della crescita.

Le teorie che ispirano i nostri principi pedagogici partono dal pensiero e dall'approccio di Reggio Children, per arrivare ai nuovi studi scientifici nell'ambito delle neuroscienze, avvicinandoci ad autori come M. Guerra, G. Nicolodi e D. Lucangeli.

Dal punto di vista normativo, la cornice istituzionale a cui facciamo riferimento sono le "Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei" emanate dalla Commissione nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione (art 10 DL 13/04/2017 nr 65), tradotte decreto nr 334 il 22/11/2021, il Decreto Legislativo 65/2017 e la Legge 107/2015, che sottolineano l'importanza di un sistema educativo unitario, inclusivo e partecipato.

Le Linee pedagogiche raccolgono gli apporti delle scienze dell'educazione, i contributi di buone pratiche educative, le indicazioni della normativa europea e nazionale più recente, per offrire nuovi stimoli di riflessione e piste di lavoro a chi opera nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia e a tutti coloro che hanno responsabilità nella costruzione del nuovo progetto: decisori politici e amministratori, personale educativo e docente, genitori e la società nel suo insieme, perché l'investimento sull'infanzia coinvolge tutti i cittadini, nessuno escluso.

Tale documento rappresenta una cornice di riferimento pedagogico e il quadro istituzionale e organizzativo in cui si colloca il sistema educativo integrato dalla nascita fino ai sei anni per favorirne lo sviluppo e il consolidamento.

I principi PEDAGOGICI che guidano il nostro modello educativo:

- Il piccolo gruppo come principio e risorsa a cui dare valore come rinforzo dell'interdipendenza, senso di appartenenza e coesione, acquisizione competenze sociali;
- Il contesto pensato: materia e materiali come risorsa della scoperta;
- Gli elementi della Vita e della natura come motori universali per la costruzione di un progetto educativo legato ai bambini e alle famiglie che faranno parte dei servizi.
- la personalizzazione come occasione per trasformare i contesti educativi;
- le famiglie come presenza educativa costante costruendo assieme nuove modalità di relazione e scambio

I VALORI che muovono le prassi del modello educativo sono: attenzione continua ai bisogni specifici di ogni bambino e delle famiglie, riconoscendo e preservando l'unicità, le competenze partecipazione delle famiglie; l'integrazione con il tessuto sociale e la massima cura ed attenzione

alle risorse umane che costituiscono e creano il servizio, per le quali è necessaria una costante formazione, confronto e condivisione delle pratiche pedagogiche. La riflessione condivisa fino ad ora sull'importanza della formazione inizia a tradursi in pratica educativa dal momento in cui gli aspetti teorici si traducono in quotidianità, in proposte di esperienze che si offrono ai piccoli della scuola dell'infanzia. Tutto il personale ha una responsabilità e una co-responsabilità dell'educazione dei bambini e delle famiglie. **I bambini hanno bisogno di molta libertà.** Libertà di indagare, provare, sbagliare, correggere. Di scegliere dove e con chi investire in curiosità, intelligenza, emozione; di rendersi conto come la ragione, il pensiero, l'immaginazione creino trame continue tra le cose e muovono e sommuovono il mondo. **I tempi dei bambini hanno bisogno di un grande rispetto.** Contro le pressioni acceleranti e contro la fretta di fare uscire presto i bambini dall'infanzia occorre la solidarietà degli adulti. Crediamo e pratichiamo la **teoria educativa della partecipazione e del sostegno alla genitorialità** i rapporti tra i bambini, gli adulti della scuola e quelli della famiglia si consolidano e si completano reciprocamente attraverso una multidimensionalità di scambi, dialoghi, colloqui che verranno proposti anche in modalità a distanza. Si tratta di una linea educativa che pratichiamo quotidianamente e che difende il principio di corresponsabilità dei vari attori coinvolti nel processo educativo: genitori, educatori, insegnanti, bambini, cittadini, condividono le responsabilità associate ai loro ruoli, partecipando a una cittadinanza attiva e democratica e imparando a vivere insieme valorizzando le reciproche differenze. **L'ambiente interno ed esterno** è predisposto e studiato dal punto di vista funzionale per sostenere interconnessioni e interazioni. Ogni gruppo avrà il suo spazio definito ma ricco di tutte le opportunità necessarie, l'organizzazione dei diversi ambienti consente di realizzare sia l'attività libera, individuale e cooperativa, che le esperienze progettate di routine e previste dai percorsi didattici e dai laboratori, rivolte ai gruppi. L'ambiente viene concepito e vissuto come interlocutore educativo che con le sue opportunità, con i suoi spazi strutturati per ogni gruppo sollecita il bambino ad esperienze di gioco, di scoperta e di ricerca.

FILO CONDUTTORE della nostra proposta anche alla luce delle leggi («Buona scuola» n. 107/2015 e decreti attuativi 65-66/2017) è **L'INNOVAZIONE DEL CURRICOLO:** apprendere è vivere e crescere, acquisire autonomia, riconoscere e riconoscersi, sperimentando e articolando la nuova identità, sentirsi competenti, responsabili, interdipendenti, avere voglia di apprendere ancora.

Progettare, proporre e sostenere un curricolo olistico, inclusivo ed equilibrato significa allora imparare a vedere in azione le infinite potenzialità dei bambini e delle bambine nel vivere insieme e nell'apprendere; è prendere decisioni sulla loro vita quotidiana su come attrezzarli per il futuro; è come immaginarli cittadini del mondo ed è dunque assumersi una grande responsabilità. **L'IDEA DI BAMBINO** che **EMERGE DALLE INDICAZIONI NAZIONALI:** soggetto co-costruttore delle proprie competenze cognitive, sociali ed emotive.

➤ Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

La scuola dell'Infanzia comunale paritaria "Lella Razza" di Castiraga Vidardo è gestita insieme all'asilo nido "Suore Sacramentine di Bergamo" in un'ottica di realizzazione di una continuità educativa per la fascia 0-6 così come previsto dalla legge 107/2015 e di tensione verso un "sistema integrato di istruzione e educazione dai 0 ai 6 anni".

La scuola si caratterizza per una progettazione integrata con il territorio, come soggetto sia ricettore che propositivo di iniziative didattiche e culturali promosse in collaborazione con altri enti, associazioni e realtà culturali.

L'efficacia della proposta educativa è misurata in rispondenza alle esigenze del contesto di riferimento, caratterizzato da una rete di rapporti significativi e proficui che contribuiscono ad arricchire e meglio definire il PTOF. La collaborazione con l'Amministrazione Comunale è molto attiva e anche con enti locali si lavora per i progetti sull'inclusione scolastica degli alunni disabili e stranieri, per il cui supporto sono messi a disposizione della scuola educatori professionali con funzione di sostegno.

Negli ultimi anni si è registrato un costante interesse da parte delle famiglie del territorio, con richieste di famiglie residenti in altri comuni e richieste di bambini anticipatari. Nell'ultimo triennio sono state accolte tutte le richieste.

Alla luce dei dati disponibili emerge che gli alunni dell'Istituto provengono da famiglie con indice socioculturale alto o medio-alto, con un'incidenza poco significativa di studenti con famiglie in situazione di svantaggio. Le famiglie privilegiano il raggiungimento di elevati livelli nell'apprendimento, l'innovazione didattica e l'organizzazione del servizio. La motivazione principale, unitamente alla qualità dell'offerta formativa della scuola, è legata alla organizzazione oraria della scuola. Sono aumentati gli alunni stranieri, rappresentano circa il 10 per cento del totale degli iscritti.

➤ Caratteristiche principali della scuola

SCUOLA DELL'INFANZIA LELLA RAZZA

CODICE MECCANOGRAFICO	LO1A015007
INDIRIZZO	Via Verdi 3, 26866 Castiraga Vidardo
TELEFONO	0371/91636
MAIL	infanzialellarazza@ilmosaicoservizi.it
NUMERO SEZIONI	4
CAPIENZA MASSIMA ALUNNI	100
ENTE GESTORE	COOPERATIVA SOCIALE Il Mosaico Servizi

➤ Attrezzature e infrastrutture materiali

La struttura della nostra scuola dell'infanzia è suddivisa nelle seguenti aree:

- 1 corridoio di ingresso,
- 4 aule di sezione, dove vengono svolte le attività delle singole classi e quelle di interclasse
- 1 salone
- 1 spazio nanna
- 2 sala mensa per il momento del pranzo
- 2 servizi igienici per bambini
- 1 cucina
- 1 sala docenti
- 1 servizio igienico con spogliatoio per adulti
- 1 servizio igienico per disabili
- 1 sgabuzzino

Nella Scuola dell'Infanzia l'ambiente e gli spazi devono essere predisposti e studiati dal punto di vista architettonico e funzionale per sostenere l'intreccio di relazioni e gli incontri tra adulti e bambini, tra bambini e bambini, tra adulti e adulti. L'ambiente deve essere concepito e vissuto come interlocutore educativo che con le sue opportunità e con i suoi spazi strutturati solleciti i bambini ad esperienze di gioco, di scoperta e di ricerca.

Gli spazi possono essere modificati e i materiali integrati in base all'età e ai bisogni esistenti nelle singole sezioni. All'esterno della scuola c'è un giardino attrezzato con tavolini e giochi/materiali adatti all'età.

2. LE SCELTE STRATEGICHE

➤ Priorità desunte dal rav

In ottemperanza ai principi costituzionali, ai principi della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (1989), nelle normative europee (Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18.12.2006), e in conformità a quanto predisposto dalla L. n.107/2015 la nostra scuola promuove:

- **il pieno sviluppo della persona umana,**
- **l'uguaglianza delle opportunità educative e formative,**
- **il superamento di ogni forma di discriminazione,**
- **l'accoglienza e l'inclusione,**
- **la valorizzazione della pluralità delle culture familiari, linguistiche, etniche e religiose,**
- **la partecipazione attiva delle famiglie,**
- **l'apertura al territorio.**

La scuola dell'infanzia Lella Razza fa proprie le finalità espresse nella normativa vigente, con particolare riferimento al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- maturazione dell'identità,
- conquista dell'autonomia,

- sviluppo delle competenze.

Gli aspetti generali della ***vision*** e della ***mission*** fissati per il triennio di riferimento possono essere così sintetizzati:

- ▶ La consapevolezza della necessità di promuovere e costruire luoghi di rispetto e ascolto della cultura dell'infanzia.
Pensiamo ad una scuola per l'infanzia come polo di costruzione di sensibilità per diffondere una cultura del minore riconosciuto come soggetto di diritti:
 - diritto al gioco e all'espressione di sé
 - diritto all'istruzione
 - diritto ad uno sviluppo psico – fisico armonico
- ▶ L'assunzione del gioco come esperienza di vita, come linguaggio privilegiato per crescere, apprendere e mettersi in relazione.
- ▶ Il lavoro di équipe come modello di rapporto tra i diversi operatori, ma anche come proposta per realizzare al meglio il lavoro di rete con l'Amministrazione Comunale e con gli altri servizi territoriali coinvolti nell'attenzione educativa verso i minori.
- ▶ Particolare attenzione alla formazione, intesa come aggiornamento continuo e supervisione di tutti gli operatori ma, ancor maggiormente, intesa come continua riflessione sulle risorse territoriali e sulle possibilità di attivazione di queste ultime.
- ▶ Un costante sguardo alla qualità attraverso il lavoro di valutazione, in itinere ed in conclusione di ogni anno; lavoro che avverrà attraverso l'utilizzo di precisi indicatori di qualità (UNI EN ISO 9001:2015)

Oltre al raggiungimento degli obiettivi formativi prioritari la scuola deve operare con ogni mezzo per:

- differenziare la proposta formativa adeguandola alle esigenze di ciascuno: a tutti gli alunni deve essere data la possibilità di sviluppare al meglio la propria identità e potenzialità, favorendo la valorizzazione delle diversità contro ogni forma d'emarginazione, discriminazione ed esclusione, affermando pari opportunità per tutti;
- perseguire il diritto di ognuno ad apprendere, nel rispetto dei tempi e delle modalità proprie, progettando percorsi atti al superamento delle difficoltà, in un clima sereno e cooperativo, finalizzato allo star bene, educando all'autostima;
- "emozionare" – promuovere intelligenza creativa – far emergere il talento espressivo dello studente;
- promuovere la libertà di pensiero e di espressione e la convivenza anche in contesti multietnici e pluriconfessionali; ciò è possibile se il dialogo tra tutte le componenti e le Istituzioni democratiche rimuoverà gli ostacoli che ora limitano di fatto l'egualanza dei cittadini;

- valorizzare le molteplici risorse esistenti sul territorio (enti locali, associazioni, agenzie culturali e professionali, società sportive, gruppi di volontariato, ma anche organismi privati) allo scopo di realizzare un progetto educativo ricco e articolato affinché l'offerta formativa della scuola non si limiti alle sole attività curricolari e assuma un più ampio ruolo di promozione culturale e sociale capace di favorire processi di orientamento;
- rendere chiare le ragioni delle scelte educativo-formativa, favorendone la visibilità.

3. L' OFFERTA FORMATIVA

➤ **Traguardi attesi in uscita**

La determinazione delle finalità della scuola dell'infanzia deriva dalla visione del bambino come soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura. In questo quadro, la scuola, deve consentire ai bambini ed alle bambine che la frequentano di raggiungere avvertibili traguardi di sviluppo in ordine all'identità, all'autonomia ed alla competenza.

Si propone come:

1. luogo di apprendimento, socializzazione, animazione;
2. filtro delle esperienze extrascolastiche;
3. luogo che sviluppa capacità di critica e di autonomia del comportamento.

Per operare quanto sopra tiene conto di un bambino che:

- al suo ingresso nella realtà scuola ha già una sua storia personale, alla quale è necessario attingere come dato primario di una progettualità mirata al massimo grado di realizzazione;
- è un soggetto attivo, curioso, interessato a conoscere e capire, aperto alle relazioni sociali, capace di appropriarsi di abilità fondamentali per il suo ulteriore cammino formativo.

La scuola consente di raggiungere avvertibili traguardi di sviluppo in ordine a:

1. Benessere
2. Comunicazione
3. Identità
4. Autonomia
5. Competenza

➤ **Insegnamenti e quadro orario**

La scuola dell'infanzia Lella Razza comprende quattro sezioni parificate.

L'organico della scuola dell'infanzia è composto da quattro insegnanti titolari delle sezioni della scuola dell'infanzia, da 2 insegnanti di sostegno, da educatori presenti nelle sezioni dove sono inseriti bambini con bisogni speciali.

È inoltre prevista un'addetta all'infanzia e due ausiliarie per le pulizie.

È presente una coordinatrice.

La scuola per l'infanzia è aperta 5 giorni alla settimana, dal lunedì al venerdì, attuando orari di accoglienza strutturata che vanno dalle 7.30 alle 9.30, ed orari di dimissione che vanno dalle 15.30 fino alle 17.30.

L'orario ordinario delle attività è dalle 8.30 alle 16.00.

Dalle 7.30 alle 8.30 è pre scuola e dalle 16.00 alle 17.30 è post scuola.

L'inizio delle attività è previsto per le ore 9.30 e continuerà fino alle ore 15.00.

L'apertura della scuola sarà garantita per almeno quaranta ore settimanali.

Nello svolgersi della giornata ci sono dei momenti specifici e costanti che determinano la "ROUTINE QUOTIDIANA".

Tali momenti sono ricchi di significato per il singolo bambino, che ritrova sicurezza e chiarezza nella scansione temporale di precise azioni di vita quotidiana; consentendogli di affrontare in modo più sereno il tempo scuola.

Il tempo e il ritmo della giornata devono salvaguardare il benessere psicofisico e consentire di sviluppare significative esperienze di apprendimento.

La giornata è così strutturata:

7.30-8.30	Ingresso nelle sezioni
8.30-10.00	Accoglienza e "piazza"
10.00-11.30	Attività
11.30-13.00	Pranzo
13.00-13.30	Gioco spontaneo
13.30-15.00	Attività
15.00-16.00	Uscita
16.00-17.30	Post scuola

Dalle ore 15.30 fino alle 16.00 è prevista l'uscita, dalle 16.00 alle 17.30 è attivo il post scuola per le famiglie che hanno fatto richiesta.

L'uscita dei bambini potrà avvenire a scelta dei genitori tra le opzioni indicate sopra e dovrà essere comunicata tramite apposito modulo a inizio anno per permettere una buona organizzazione del personale.

➤ Curriculo di istituto

Le attività della Scuola dell'Infanzia trovano il loro fondamento nel gioco inteso come stimolo culturale, formativo, espressivo e socialmente utile per compiere esperienze di tipo:

- * percettivo
- * espressivo

- * cognitivo
- * esplorativo
- * di acquisizione di autonomia
- * ricreativo e socializzante

Lo sfondo sul quale verrà svolta la programmazione è quello indicato dal Ministero dell'Istruzione dai campi di esperienza:

- il sé e l'altro
- corpo, movimento e salute
- immagini, suoni e colori
- i discorsi e le parole
- la conoscenza del mondo.

Gli obiettivi che guideranno i nostri progetti durante l'anno, sono rintracciabili nelle indicazioni ministeriali che prevedono una progettazione e un'organizzazione dell'attività educativa nella scuola dell'infanzia per campi di esperienza, fondamentali per lo sviluppo integrale del bambino:

Il sé e l'altro:

Questo campo si concentra sullo sviluppo dell'identità personale e delle relazioni interpersonali. I bambini imparano a riconoscere le proprie emozioni, a interagire con gli altri in modo positivo e a rispettare le regole della convivenza.

Il corpo e il movimento:

Questo campo riguarda la conoscenza del proprio corpo e la capacità di muoversi in modo coordinato e consapevole. I bambini sperimentano il movimento in diversi modi, apprendono ad utilizzare il corpo per esprimersi e interagiscono con lo spazio circostante.

Immagini, suoni, colori:

Questo campo si occupa dello sviluppo della percezione e della produzione artistica. I bambini imparano a conoscere e apprezzare le diverse forme d'arte, a esprimere le proprie emozioni attraverso la musica e il disegno e ad esplorare il mondo della multimedialità.

I discorsi e le parole:

Questo campo riguarda lo sviluppo del linguaggio e della comunicazione. I bambini imparano ad usare la lingua per comunicare le proprie esigenze, a comprendere i discorsi degli altri e a sviluppare la capacità di narrazione.

La conoscenza del mondo:

Questo campo si concentra sull'osservazione del mondo circostante e sulla capacità di interpretare i fenomeni naturali e artificiali. I bambini imparano a raggruppare, confrontare e ordinare oggetti, a classificare in base a caratteristiche specifiche e a risolvere semplici problemi. In particolare, le attività che verranno descritte saranno proposte ai bambini della scuola, con metodologie e materiali che rispettino le caratteristiche psico – fisiche delle diverse fasce d'età al fine di rendere potenzialmente ogni soggetto “abile” nello svolgere i laboratori che di volta in volta saranno attuati.

In un anno di scuola si possono riconoscere tre fasi:

La fase dell'accoglienza: i bambini nel primo periodo imparano a conoscere le persone e l'ambiente scolastico, stabiliscono dei legami, conoscono nuove regole. Per questo motivo si pone attenzione all'ambientamento affinché gradualmente ognuno possa sentirsi a proprio agio.

Il tempo delle esperienze più strutturate: nella parte centrale dell'anno scolastico, da ottobre a maggio, i bambini partecipano a progetti e laboratori specifici ideati per l'apprendimento dei diversi linguaggi (motorio, grafico, manipolativo, verbale, matematico, musicale...)

Il momento della riflessione: nei mesi di maggio e giugno le osservazioni fatte durante l'anno ci permetteranno di verificare le competenze e gli obiettivi raggiunti.

La **progettazione pedagogica è funzionale alla definizione teorica di valori e principi**, rappresenta la cornice di riferimento entro cui si muove il pensiero e l'agire del personale che opera all'interno del servizio; il **Progetto didattico educativo** è elemento fondamentale che rende coerente l'azione educativa e l'organizzazione del Servizio ed è il frutto di una lunga e approfondita ricerca centrata sulla conoscenza dello sviluppo psico-fisico del bambino, nella consapevolezza del ruolo fondamentale che i primi anni di vita rivestono per la costruzione dell'identità. La scuola per l'infanzia che proponiamo raccoglie al suo interno proposte educative molteplici e diversificate.

L'attuazione del progetto annuale didattico educativo avverrà con un succedersi di momenti ludico ricreativi e di laboratori svolti secondo le diverse età dei bambini anche con esperti del settore oltre a prevedere la presenza costante e continuativa del personale educativo di riferimento. **Il tutto caratterizzato da uno stile di apprendimento fondato su un approccio fortemente esperienziale:**

Laboratori che avvicinano i bambini a segni e simboli: forme, colori, lettere, numeri, sculture, combinazioni, classificazioni, scarabocchi, il gioco del mescolare l'arte, immaginare che..., incollare, ritagliare, contare.

Laboratori delle scoperte scientifiche e di educazione ambientale: giochi con luci e ombre, incastri, sovrapposizioni, equilibri, mescolamenti di materie, vivere e giocare con la natura.

Laboratori del saper fare: preparazione di mini-progetti e realizzazione concreta, preparazione di ricette, realizzazioni di oggetti con funzioni specifiche, piccoli compiti domestici e di comunità apparecchiare, riordinare.

Laboratori delle emozioni: dare voce al mondo emotivo attraverso dispositivi metodologici che utilizzino i canali dell'espressività libera e non finalizzata alla produzione di risultati (la performance è nel processo non nel risultato).

Laboratori cooperativi: giochi di gruppo con ruoli e compiti, musica.

Laboratori della comunicazione: educazione al pensiero critico, creativo, le messaggerie, il linguaggio del corpo, capacità di ascolto.

Laboratori della cura: proposte di scoperta, cura e conoscenza sull'ambiente che ci circonda fatto di oggetti, persone, animali, natura.

Laboratori musicali e psicomotori: attraverso la voce, il corpo e il movimento il bambino apprende, cresce, si muove, fa un buon "allenamento sensoriale", apprende una buona capacità di riconoscere i segnali del corpo, una buona capacità di sentire e sentirsi.

ALTRÉ PROGETTAZIONI:

LABORATORIO INGLESE:

"Sentire l'Inglese"

Le educatrici e gli educatori hanno un ruolo chiave dedicheranno ore aggiuntive annue al progetto di inglese. Sono loro, e non esperti esterni, a proporre ai bambini le sonorità dell'inglese. Si tratta di figure conosciute, che aiutano i bambini a familiarizzare con suoni sconosciuti ma sempre interessanti. A quest'età più che l'input linguistico in senso stretto è fondamentale il modo in cui viene trasferito, in particolare il rapporto che si crea con i bambini, che imparano attraverso un canale sociale, cioè la volontà di mettersi in relazione con gli adulti di riferimento nell'ambiente

del nido e della scuola dell'infanzia.

Uno dei principali strumenti a loro disposizione è la lettura animata da gesti e oggetti che fanno letteralmente vedere ai bambini il significato delle parole.

Anche la musica e il gioco sono veicoli potenti per l'apprendimento, aiutando a creare un'atmosfera di gioia e scoperta.

L'obiettivo non è solo didattico: l'inglese entra nella vita dei nidi e delle scuole dell'infanzia come lingua internazionale, utile ai fini della riuscita scolastica successiva, ma anche come lingua neutrale, diversa e nuova per ogni bambino, che aiuta a salvaguardare il patrimonio plurilingue e identitario dei servizi e delle famiglie di provenienza, a democraticizzare l'educazione linguistica e a ricreare all'interno dei servizi una comunità che rifletta il multilinguismo esterno.

Il metodo: l'inglese si inserisce in piccoli spazi quotidiani nelle ore che le bambine e i bambini passano all'interno dei servizi educativi, concentrandosi su un lessico legato alle loro necessità e alla sfera del gioco, in piena armonia con le altre lingue parlate in famiglia. L'aspetto più importante è far entrare i bambini in contatto con una vasta gamma di suoni, in questo modo i bambini possono familiarizzare con la nuova lingua nello stesso modo in cui hanno e continuano ad apprendere la lingua madre. Non sono pochi, infatti, quelli che imparano nuove parole prima in inglese. Contrariamente a quanto si possa pensare i bambini non si confondono e percepiscono come completamente naturale l'idea di sentire suoni diversi da quelli della lingua madre. Il vantaggio principale è soprattutto emotivo: i bambini esposti ai suoni di una lingua straniera fin da piccoli avranno più facilità a sviluppare un rapporto sereno e di competenza con questa quando diventerà materia di studio.

LABORATORIO Letture per l'infanzia:

l'esperta in letteratura per l'infanzia si recherà nella struttura per momenti d lettura con i bambini e spunti, consigli di lettura per i genitori. Partecipazione alla manifestazione nazionale "IO LEGGO PERCHÉ" al fine di condividere con le famiglie una cultura dell'uso degli albi per l'infanzia e per ampliare la Biblioteca Scolastica. Durante l'anno verranno programmate anche uscite presso la Biblioteca del paese.

RELIGIONE:

Nelle scuole dell'infanzia è possibile avvalersi dell'insegnamento della religione Cattolica (Legge n. 121/1985). La facoltà di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica viene esercitata dai genitori al momento dell'iscrizione e può essere modificata successivamente. Percorso basato sulla conoscenza della religione e della storia di Gesù, attraverso le varie feste e ricorrenze, e primo approccio alle diverse religioni del mondo.

LABORATORIO "CRESCERE INSIEME":

continuità come processo ASILO NIDO-SCUOLA DELL'INFANZIA-SCUOLA PRIMARIA che coinvolge insegnanti (nido, infanzia e primaria), educatori, bambini e famiglie. Il nostro Progetto continuità si prefigge di **aiutare i bambini e famiglie ad affrontare i cambiamenti** che li aspettano in modo attivo e partecipato. Progettare con bambini e famiglie significa condividere ansie, paure, dubbi, leggere stati d'animo per poi affrontarli assieme nel luogo che li accoglie e in quello che li accoglierà. Abbiamo costruito accordi e relazioni con la scuola primaria definendo un progetto che ogni anno si evolve in base ai gruppi che incontriamo.

Progettare insieme significa anche conoscere le esperienze educative e di socializzazione di ciascun bambino nella prospettiva della continuità educativa, far sentire i genitori parte attiva e

importante del progetto educativo che coinvolge il figlio, sviluppando così un linguaggio condiviso che renda chiare le comunicazioni tra i due ordini di scuola, tra bambini e tra famiglie che affrontano lo stesso percorso.

Vista l'importanza attribuita ad una progettazione aderente agli standard didattici ministeriali verranno attuate attività di raccordo con le classi della scuola primaria e delle scuole dell'infanzia appartenenti all'istituto comprensivo del territorio.

Verranno programmate riunioni ad inizio anno con gli insegnanti della primaria del plesso scolastico nella quali verranno condivisi gli obiettivi da raggiungere in corso d'anno. Inoltre sono previste attività specifiche, inserite in un progetto di continuità. Lo sfondo sul quale verrà svolta la progettazione delle esperienze è quello indicato dal ministero nei campi di esperienza:

il sé e l'altro,

il corpo e il movimento

immagini, suoni, colori

i discorsi e le parole

la conoscenza del mondo

Nel corso dell'anno scolastico verranno verificati periodicamente i ritmi di apprendimento, l'interesse e la partecipazione alla vita della scuola di ciascun bambino, attraverso osservazioni sistematiche con schede operative, atte a monitorare le diverse proposte didattiche, a individuare le competenze acquisite e raggiunte da ciascun bambino, nonché la maturazione complessiva rispetto alla situazione di partenza.

LABORATORIO POTENZIAMENTO FUNZIONI ESECUTIVE:

“PROGETTO INDACO”

Abbiamo da subito aderito al Progetto Indaco proposto dall'ufficio scolastico regionale e territoriale, con lo scopo di un'individuazione precoce dei disturbi dell'apprendimento attraverso azioni mirate e la stipula di un protocollo d'intesa con l'UONPIA territoriale.

A tutti i bambini dell'ultimo anno, ma non solo, vengono proposte delle attività di potenziamento dei prerequisiti degli apprendimenti di lettura, scrittura e calcolo suggerite dal progetto: “Le linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA... nella parte dedicata alla scuola dell'infanzia, sottolineano che “è importante identificare precocemente le possibili difficoltà di apprendimento e riconoscere i segnali di rischio già nella scuola dell'infanzia”.

Le indicazioni inserite nel vademecum del progetto INDACO per la scuola dell'infanzia spiegano: “Si propone di avvicinare e preparare il bambino in modo sereno e fiducioso alla scuola primaria, ma anche di fargli provare piacere, interesse nell'osservare, confrontare, sperimentare, indovinare, raccontare, contare, riflettere su aspetti emotivi, adottando un approccio ludico e non prestazionale o richiestivo, convinti che divertendosi, il bambino impari più volentieri e con più facilità. Si è cercato di favorire, quindi, le tecniche cognitivo-motorie che, avvalendosi del corpo in movimento, facilitano l'integrazione delle informazioni sensoriali e delle relative rappresentazioni mentali ovvero tutte quelle attività che, attraverso il “vissuto” concreto della realtà e del proprio corpo, sviluppano le immagini mentali, stimolando un apprendimento di concetti attraverso la scoperta”.

Il coordinatore del servizio e L'insegnante (case manager) referente del progetto, dopo una formazione specifica di 30 ore, avviano un'osservazione sistematica dei bambini dell'ultimo anno, proponendo attività di potenziamento specifiche ai bambini che mostrano fatiche in determinate aree, tenendone monitorati i progressi. L'insegnante **compila poi le griglie di**

osservazione finali, valutando i miglioramenti individuali.

Le attività di potenziamento sviluppano aree di competenza differenti, sempre partendo da esperienze di gioco e dal “fare”:

attraverso l'utilizzo di materiale sempre diverso, esperienze che allenano la prensione, il segno grafico, l'utilizzo dello spazio (fisico e grafico), la coordinazione oculo-maniale, la manualità fine **allenare l'ascolto e la rielaborazione dei contenuti**, dei concetti temporali (prima, dopo, durante...), incentivare l'attenzione e la discriminazione degli elementi delle storie affrontare con giochi e proposte differenziate i **concetti logico-matematici** alla base delle competenze di calcolo (discriminazione, quantità, categorie...) prendersi cura dell'**aspetto relazionale ed emotivo**, attraverso giochi ed esperienze in cui ciascun bambino possa affrontare paure, curiosità, aspettative riguardanti il passaggio alla Primaria e sentirsi parte di un gruppo.

➤ **Valutazione degli apprendimenti**

La verifica-valutazione verterà su:

- osservazione sistematica di ciascun bambino
- collaborazione e confronto tra le docenti
- collaborazione e confronto con i genitori
- rilevazione delle competenze acquisite.

Attraverso la realizzazione di una cartella personale, nella quale conserviamo tutta la documentazione che riguarda il bambino, possiamo registrare le nostre osservazioni relative ad atteggiamenti, conoscenze di ogni bambino.

Saper osservare i bambini è importante

- per conoscere i bisogni e le potenzialità di ogni bambino;
- per sollecitare tutti gli aspetti della personalità del bambino;
- per impostare, cambiare o perfezionare il nostro piano di lavoro;
- per compiere puntuali verifiche e registrare cambiamenti avvenuti;
- per documentare.

L'osservazione, la verifica e la valutazione sono rivolte anche ad analizzare il ruolo degli educatori, lo stile educativo, le modalità di comunicazione, l'efficacia delle proposte e tutti quegli elementi che rientrano nella progettualità, nella relazione educativa e nelle scelte metodologiche che adottiamo.

➤ **L'inclusione disabilità e stranieri**

Il paradigma pedagogico precedentemente descritto, rispetto alla gestione del polo 0/6 e all'attuazione del progetto educativo, parte dal presupposto di avere sempre di fronte un bambino competente, unico, differente e dotato di diverse abilità.

Da qui la definizione del concetto di inclusione come un processo che si riferisce alla globalità delle sfere educativa, sociale e politica. Guarda a tutti i bambini e a tutte le loro potenzialità, interviene prima sul contesto, poi sul soggetto, trasforma la risposta specialistica in ordinaria.

In questi anni, si è definito e attuato **un progetto annuale di inclusione** garantendo la

realizzazione di una scuola inclusiva che fa sentire ogni persona parte del tutto, appartenente all'ambiente che vive quotidianamente, nel rispetto della propria individualità, dove l'individualità è fatta di "differenze". Una scuola è inclusiva quando vive e insegna a vivere con le differenze. È uno spazio di convivenza nella democrazia, nel quale il valore dell'uguaglianza va ribadito e ristabilito come rispetto della diversità: Don Milani ci insegna che niente è più ingiusto che fare parti uguali fra disuguali. **Il team educativo individua i membri del GRUPPO DI LAVORO INCLUSIONE** composto dal coordinatore del polo 06 nido e infanzia e da 2 educatori/insegnanti che ha come obiettivo la definizione delle strategie da mettere in atto per tutti i bisogni educativi speciali che scuola e nido rilevano.

La diversità, in tutte le sue forme, dunque, viene considerata una risorsa e una ricchezza, piuttosto che un limite, e nell'ottica dell'inclusione si lavora per rispettare le diversità individuali. L'idea di inclusione deve basarsi sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti, ognuno con i suoi bisogni "speciali".

L'inclusione deve rappresentare un processo, una cornice in cui i bambini, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità a scuola.

Un ambiente inclusivo tende a rimuovere gli ostacoli che impediscono alla persona la piena partecipazione alla vita sociale, didattica, educativa della scuola.

Includere vuol dire avere le stesse opportunità di partecipare fornendo il proprio e personale contributo.

La scuola inclusiva valorizza, dà spazio, costruisce risorse. Riesce a differenziare la sua proposta formativa rispetto alla pluralità delle differenze e dei bisogni. Attua sempre, nel quotidiano e nell'ordinario, una didattica inclusiva capace di rispondere alle richieste, ai bisogni e ai desideri di ogni bambino, facendo sì che egli si senta parte di un gruppo che lo riconosce, lo rispetta e lo apprezza. È una scuola fondata sulla gioia d'imparare, dove si promuove il piacere di sperimentare, di scoprire e conoscere le proprie capacità, di prendere consapevolezza delle proprie abilità.

Nel concreto decliniamo le azioni specifiche nel momento in cui si accoglie un bambino con disabilità certificata:

- Partire dalle competenze del bambino.
- Favorire la condivisione di sentimenti ed emozioni.
- Favorire l'organizzazione dell'attività in piccoli gruppi.
- Stimolare il senso di fiducia dei bambini e delle famiglie.
- Utilizzare un Approccio operativo esperienziale per l'acquisizione dei saperi.
- Individuare risorse a disposizione (educatore scolastico o insegnante di sostegno)

L'obiettivo della didattica inclusiva è far raggiungere a tutti i bambini il massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale, valorizzando le differenze presenti nel gruppo: tutte le differenze, non solo quelle più visibili e marcate dell'alunno con un deficit o con un disturbo specifico. Le differenze sono alla base dell'azione didattica inclusiva e, come tali, non riguardano soltanto le differenze dei bambini, ma anche quelle negli stili educativi. Come i bambini non imparano tutti nello stesso modo, così gli insegnanti della scuola dell'infanzia non insegnano tutti con lo stesso stile. Nella prospettiva della didattica inclusiva, le differenze non vengono solo accolte, ma anche stimolate, valorizzate, utilizzate nelle attività quotidiane per lavorare insieme e crescere come singoli e come gruppo. I bambini con Bisogni Educativi Speciali sono tutti quei bambini che evidenziano una difficoltà nell'apprendimento e nella partecipazione sociale, rispetto alla quale è richiesto un intervento educativo-didattico mirato, individualizzato e personalizzato, nel momento in cui le normali misure e attenzioni didattiche inclusive non si dimostrano sufficienti

a garantire un percorso educativo efficace.

Quando un bambino inizia a frequentare la scuola dell'infanzia gli viene dedicato un tempo che chiamiamo di **"osservazione": osservazione del bambino nel contesto sia fisico che di relazione che instaura con i coetanei e con gli adulti con i quali interagisce**. Tale periodo ha una durata che varia da bambino a bambino, ma al quale gli insegnanti e l'educatore di sostegno devono dedicare particolare attenzione, perché spesso già da questo primo approccio possono essere individuati dei bisogni specifici che i bambini possono manifestare.

Il concetto di Bisogno Educativo Speciale (BES) descrive proprio una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative e di apprendimento dei bambini. Tra queste ci sono sia le situazioni di disabilità certificata secondo la Legge 104/92, sia tutti i quei casi in cui è ancora in corso la procedura diagnostica, ma il bisogno educativo è già emerso nella quotidianità scolastica.

La scuola dell'infanzia si pone l'obiettivo di consentire a tutti i bambini, e quindi anche a coloro che sono diversamente abili, il pieno sviluppo delle proprie inclinazioni e potenzialità. Il loro inserimento nelle sezioni/classi è finalizzato alla piena inclusione.

Per ciascun bambino con disabilità la scuola, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti sia dell'U.O.N.P.I.A., sia di altre istituzioni o centri privati, predisponde un apposito Piano Educativo Individualizzato come previsto anche dalle recenti "Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" nel quale vengono descritti interventi integrati ed equilibrati tra di loro ai fini della realizzazione del diritto alla educazione e all'istruzione.

INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

In presenza di bambini stranieri, la nostra scuola mette in atto specifiche iniziative volte a favorire il pieno coinvolgimento dell'alunno straniero nella "ordinarietà" della vita scolastica. Il primo compito delle insegnanti è quello di creare un clima di accoglienza: non è possibile, ovviamente, generalizzare modalità di intervento, ma, la progettualità scolastica, nei suoi molteplici aspetti, deve impegnarsi, in presenza di alunni stranieri, ad attivare strategie mirate che siano funzionali ai bisogni rilevati. Il problema principale che devono affrontare le insegnanti, soprattutto nel caso in cui l'alunno, proveniente da altra nazione, non parli la lingua italiana, è quello di attivare proficui canali di comunicazione.

Occorre perciò individuare modalità di intervento autonome e di gruppo (per livelli di apprendimento) atti a sviluppare al massimo le capacità possedute dall'alunno.

In particolare un efficace utilizzo delle risorse possibili, si traduce operativamente, nella realizzazione di interventi individualizzati e di lavori di gruppo, idonei a ridurre le situazioni di difficoltà e di svantaggio.

4. L'ORGANIZZAZIONE

➤ Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO:

La scuola apre entro il 5 di settembre e si conclude l'ultimo giorno di giugno come stabilito dal calendario regionale.

Durante il mese di luglio la scuola rimane aperta come sezione estiva.

➤ Organizzazione uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Migliorare i servizi, ottimizzare le risorse, coordinare l'offerta, individuare rapidamente i problemi per trovare soluzioni mirate: tutto ciò fa parte dell'attenzione alla qualità.

Solo una metodologia che proceda per “indicatori di qualità” lascia intravedere la possibilità di attuare servizi validi che rispettino e perseguano le finalità per cui sono stati creati; da ciò deriva il nostro modo di lavorare che prevede i seguenti momenti:

- Progettazione annuale
- Verifica e progettazione mensile dell'operato tramite collegio docenti (confronto educatori in equipe)
- Supervisione psicopedagogica
- Formazione
- Relazione annuale con specifiche quali: dati utenza, considerazioni su laboratori ed attività, valutazione non conformità e lamentele
- Riunioni con il comitato genitori al fine di valutare la situazione dell'esperienza ed i possibili sviluppi organizzativi e didattici (tre volte all'anno e in base alla necessità)

Oltre a quanto sopra, per garantire una risposta pronta ed immediata alle problematiche che di volta in volta potrebbero caratterizzare la vita della Scuola è prevista la figura di un coordinatore, parte integrante della scuola e operativo sulle attività, incaricato di mantenere i rapporti con l'equipe di educatori e con i genitori che avessero bisogno di risposte o raggagli.

La continuità fra scuola, famiglia e amministrazione si colloca in una prospettiva di “operosità educativa” e viene costruita attraverso un dialogo aperto.

La collaborazione, lo scambio reciproco continuo e la condivisione del ruolo educativo tra insegnanti e genitori sono fondamentali per raggiungere gli scopi formativi all'interno della scuola d'infanzia.

I genitori non vengono visti nel ruolo riduttivo di semplici utenti, ma sono parte attiva della vita della scuola.

Nel corso dell'anno scolastico vengono attivate diverse modalità di relazione con le famiglie e l'amministrazione.

GLI ORGANI COLLEGIALI e le modalità di comunicazione con famiglie e amministrazione:

COLLEGIO DOCENTI

È un organo formato da insegnanti e educatori che formula e approva la programmazione educativa e didattica e l'attuazione di progetti specifici.

Nel collegio docenti, che viene convocato una volta il mese, si progetta, si verifica, si definiscono i contenuti e le attività comuni che indirizzano il lavoro didattico.

RIUNIONI E INCONTRI DI SEZIONE

Si tengono a inizio, metà e fine anno scolastico per illustrare l'organizzazione e mostrare gli spazi della scuola alle famiglie.

I genitori vengono informati sulle scelte operate dalla scuola che riguardano il paradigma pedagogico, il metodo e i contenuti del PROGETTO EDUCATIVO-DIDATTICO. La presentazione del

programma educativo diventa così un'occasione di conoscenza reciproca, di discussione e di coinvolgimento nell'attività della scuola.

Le assemblee con i genitori vengono convocate anche per questioni straordinarie.

Costituisce un importante contributo alla vita della scuola, in particolare la creazione di un Comitato Genitori (formato dai rappresentanti dei genitori delle tre sezioni, dagli insegnanti e dalla coordinatrice e convocato 3 volte l'anno o per necessità) e un Comitato Mensa (formato almeno da due rappresentanti dei genitori e da un'insegnante), permettono di attivare un monitoraggio costante sull'andamento del servizio e una risoluzione immediata delle criticità che possono emergere.

GLI INCONTRI SEZIONE

Vengono proposti alle famiglie incontri del gruppo classe per discutere di tematiche e problematiche comuni e diventano occasioni per fornire sostegno e favorire il confronto tra i genitori.

Gli INCONTRI DI SEZIONE vogliono essere anche un momento di discussione per i genitori e di confronto rispetto alle dinamiche vissute a scuola.

IL COLLOQUIO INDIVIDUALE

È previsto su richiesta delle educatrici o dei genitori e giustificato da motivazioni varie.

È un'occasione di confronto in cui si riflette insieme, si esprimono le proprie idee riferite alle conquiste e alle eventuali difficoltà del bambino, in generale si valuta l'evoluzione del suo percorso di crescita in termini di:

- inserimento nel contesto scolastico
- rapporto con gli altri (adulti e coetanei)
- relazione con gli spazi (scolastici ed extrascolastici)
- acquisizione di capacità strumentali (competenze grafico-pittoriche, manipolative, abilità motorie, competenze comunicative linguistiche).

Le osservazioni delle educatrici possono evidenziare, nel singolo bambino e nel gruppo, situazioni di inadeguatezza, rispetto alle quali vengono elaborati opportuni interventi.

È indispensabile stabilire con le famiglie un clima di dialogo, di fiducia e di collaborazione, perché i bambini possano vivere serenamente a casa e a scuola e possano sviluppare adeguatamente le proprie potenzialità.

OPEN DAY

È la giornata in cui la scuola dell'infanzia è aperta alle famiglie del Comune e del territorio, è un momento di conoscenza del contesto scolastico, della struttura, delle insegnanti e del pensiero pedagogico sul quale la scuola si fonda.

Tale momento permette alla famiglia una conoscenza che garantirà una scelta più consapevole della scuola dell'infanzia che accoglierà il loro bambino.

FESTE E EVENTI

Durante l'anno vengono organizzati dei momenti in cui viene richiesta la partecipazione delle famiglie: festa di natale, festa dei nonni, festa delle famiglie, lezioni aperte.

Durante l'anno scolastico si proporranno diversi momenti che porteranno i bambini alla scoperta del territorio al di fuori della propria scuola:

- Uscite in paese (biblioteca, mercato, parchi, ecc.)
- Gita di fine anno concordata con i genitori nei momenti di incontro con il Comitato Genitori.

➤ **Piano formativo del personale docente e non docente**

L'aggiornamento è considerato un intervento di carattere permanente e continuo indispensabile per l'acquisizione di una sempre maggiore professionalità e come fattore di qualità del servizio scolastico. Sono previsti percorsi formativi che vanno dalla definizione e riflessione del ruolo di insegnante e educatore, a scambi pedagogici con altre contesti scolastici con cui condividere la metodologia di lavoro. Inoltre sono anche previsti corsi per insegnanti e educatori riguardanti la sicurezza e il pronto soccorso, secondo le norme vigenti.

Anche per tutto il personale scolastico cosiddetto ausiliario, sono previsti momenti di formazione\informazione relativi alla sicurezza e al pronto soccorso e vengono coinvolte in momenti di equipe per condividere i fondamenti pedagogici del contesto scolastico nel quale quotidianamente operano.

Inoltre la collaborazione con gli enti del territorio e la consulenza di esperti consentono la partecipazione ad iniziative culturali interessanti e coinvolgenti.

Questi percorsi presuppongono una maggiore consapevolezza professionale degli insegnanti, implicano un aggiornamento costante sotto forma di ricerca partecipata.

Le attività di ricerca e di sperimentazione mireranno a:

- aumentare l'efficacia dell'insegnamento-apprendimento;
- migliorare la qualità del servizio;
- favorire il successo formativo;
- offrire agli insegnanti l'opportunità di mettere in gioco tutte le risorse della propria professionalità;
- coinvolgere significativamente tutte le agenzie educative del territorio.

Per ogni anno scolastico sono state previste 10 ore di formazione e/o di aggiornamento per tutto il personale e 10 ore di supervisione.

La formazione a cui il coordinatore. Insegnanti e educatori parteciperanno sarà quella organizzata dal Coordinamento Pedagogico Territoriale (CPT).

5 LA REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO NEI TERMINI DELLA QUALITÀ'

La cooperativa realizza il servizio scuola dell'infanzia utilizzando una apposita istruzione operativa. L'istruzione definisce gli elementi di progettazione, pianificazione gestione del servizio, controllo, ispezione e validazione.

La scuola è sottoposta a verifica ispettiva almeno trimestrale. Una volta l'anno il servizio è sottoposto a visita ispettiva esterna.

Strumenti di feedback e di analisi della soddisfazione. Sono utilizzati per misurare ex post o in corso d'opera la soddisfazione del cliente,

- Questionario soddisfazione clienti e strumenti della rilevazione della soddisfazione specificamente predisposti
- Strumenti di autocontrollo
- Colloqui individuali con le famiglie
- Gestione dei reclami
- Diario di bordo

Il piano dell'offerta formativa della Scuola dell'infanzia Lella Razza è stato elaborato dal collegio docenti nel mese di MARZO 2025.

Periodo di riferimento 2025-2028.

Il PTOF viene condiviso, rivisto ed approvato nel primo collegio docenti (equipe) previsto all'avvio dell'anno scolastico.